

MISTERO DEPOSIZIONE

**Processo Becciu:
i legali vogliono
il Papa testimone**

◉ **BISBIGLIA A PAG. 10**

PROCESSO IN VATICANO

Becciu, il mistero della deposizione del Papa Gli avvocati vogliono Bergoglio come teste

Papa Francesco è stato inserito nella lista testi delle difese nell'ambito del processo sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato in Vaticano. Qualora l'istanza degli avvocati Cataldo Intrieri e Massimo Bassi fosse accolta, Jorge Mario Bergoglio sarebbe chiamato a testimoniare in relazione ai 15 milioni di euro pagati al broker Gianluigi Torzi per far uscire il Vaticano dal business del palazzo di Sloane Square a Londra. Soldi che, secondo i pm d'Oltretevere, sarebbero frutto di estorsione. La decisione è stata presa dai legali al termine dell'udienza del processo che vede imputate 10 persone, tra cui l'ex Sostituto alla Segreteria di Stato, il cardinale Angelo Becciu. A tirare in ballo il Santo Padre è stato, durante uno degli interrogatori resi in fase d'indagine, l'ex braccio destro di Becciu, monsignor Alberto Perlasca, inizialmente indagato e poi divenuto fra i principali accusatori degli imputati. Nell'audio dell'interrogatorio, fatto ascoltare durante l'udienza di ieri e a disposizione dei legali - ma non integralmente trascritto nel verbale - si sentirebbe Perlasca affermare che fu Bergoglio, all'inizio del 2019, ad autorizzare la transazione concordata dalla Segreteria con Torzi. La circostanza, come emergerebbe dallo stesso

audio, sarebbe stata smentita dagli inquirenti, che si sarebbero rivolti a Perlasca smentendo la circostanza in quanto "siamo andati dal Papa e gli abbiamo chiesto cosa era successo". Ma di questo incontro fra i pm vaticani e Francesco - lamentano gli avvocati - non visono atti verbali depositati. "Delle due l'una - afferma Intrieri - o i promotori non hanno documentato un atto importante oppure hanno mentito a Perlasca inducendolo a ritenere che il Papa avesse negato ciò che lui affermava". Secondo il promotore di Giustizia, Alessandro Diddi, invece Bergoglio aveva parlato del caso in tempi "non sospetti", vale a dire lontani dallo svolgimento dell'inchiesta. Anzi addirittura in una conferenza stampa sull'aereo che dalla Thailandia, due anni fa, lo portava in Giappone. Intanto, sulla *querelle* del deposito degli atti, ieri, il presidente del Tribunale vaticano, Giuseppe Pignatone, ha richiamato i promotori di giustizia: "Non si va avanti senza tutti gli atti. Ci vuole ancora tempo per cominciare, se potremo cominciare", ha detto. "Ci sono sì degli *omissis*, ma riguardano il segreto investigativo a cui si è dovuti per via di altre indagini in corso", è stata la novità svelata da Diddi.

VINCENZO BISBIGLIA